

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GASPARE BISCEGLIA

Il 2 Giugno è la festa di chi resiste

Umberto Eco denuncia pubblicamente il colpo di Stato strisciante invitandoci a "resistere, resistere, resistere". La nostra Repubblica nasce dalla Resistenza al nazi-fascismo. Don Milani, nel 1965, scriveva che serve «il coraggio di dire ai giovani che l'obbedienza non è più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni»

RISPOSTA ■ Stare dalla parte giusta richiede spesso il coraggio di resistere alla prepotenza di una maggioranza. Non erano una maggioranza degli italiani quelli che parteciparono attivamente alla resistenza al nazifascismo, non era maggioritario il discorso di Don Milani ai ragazzi di Barbiana nel 1965, non è maggioritario oggi il bisogno di difendere se stessi e il Paese tutto da quello che Umberto Eco chiama "lo struscio di Stato", questo muoversi disordinato di persone che fanno "politica" difendendo soprattutto gli interessi della casta cui hanno la "fortuna" di appartenere. Quello che è importante sapere per noi è che c'è sempre un momento in cui chi sta dalla parte giusta e resiste apre delle crepe nel fronte dell'avversario e che un numero molto grande di persone passa allora dalla sua parte trasformando in maggioranza reale quella che era una sparuta minoranza. Così fu nel 1945 quando festeggiarono con i partigiani tutti quelli che non erano andati sulle montagne ma ascoltavano Radio Londra e aspettavano la fine del nazifascismo e così sarà ancora se noi, oggi e qui, resisteremo abbastanza.

ALESSANDRO FONTANESI *

Uccidono l'Istituto Cervi

Che questo governo fosse il peggiore mai insediato nella storia repubblicana di questo Paese, non c'era ormai alcun dubbio, un governo oscurantista, antisociale e palesemente fascista. Ne sono ad inconfutabile dimostrazione la mattanza con cui è stata affossata la scuola pubblica, le sparate del primo ministro che si paragona a Mussolini e per ultima la scure della finanziaria che si abbatte sull'Istituto Alcide Cervi. Il contributo del-

lo Stato a Casa Cervi era di 60 mila euro l'anno, azzerato come nulla fosse, un colpo mortale ad uno dei principali musei italiani, che fa della cultura contadina, della memoria antifascista e della Resistenza dei sette fratelli di Gattatico, il suo simbolo distintivo di valore inestimabile. Un governo che sa bene dove colpire, proprio su quelle istituzioni che più di ogni altre operano sulla formazione delle nuove generazioni, colmando le già pesanti lacune che la scuola pubblica non era in grado di soddisfare in materia di Resistenza e antifascismo. Non è dunque un caso se il "genio" dell'economia, il ministro

del buco, colui che più di ogni altro ha contribuito, in oltre vent'anni di politica, a portare l'Italia sull'orlo del fallimento, operi tagli chirurgici alla cultura e al futuro del nostro paese, elargendo invece fecondi condoni agli evasori.

* Segretario Sez. PdCI Reggio Emilia

ARTURO GHINELLI

Gelmini e le mamme

Caro ministro Gelmini, ho letto la sua lettera a la Stampa «La scuola non abbia paura del nuovo». Noi maestri fino ad oggi abbiamo creduto che aumentare la quantità volesse dire aumentare la qualità della scuola e invece no lei ci spiega che è esattamente il contrario: la qualità aumenta solo diminuendo la quantità. Meno ore, meno insegnanti uguale più qualità. Ebbene per diffondere questa sua intuizione scriva alle mamme per farle partecipi. Scriva, ad esempio, alla mamma di G., un mio alunno affetto da autismo, per informarla che, già dal prossimo anno, ci sarà il blocco delle insegnanti d'appoggio statali, che anche il Comune avrà difficoltà a continuare a garantire il Personale Educativo Assistenziale e che il collaboratore scolastico che lo seguiva durante la mensa non ci sarà più perché sarà licenziato, ma che questo non intaccherà il servizio scolastico, anzi ne aumenterà la qualità. Scriva alla mamma di Hilal che, quando ha chiesto alla prof di lettere un corso di recupero in italiano, si è sentita rispondere: «Ma non è mica un handicappato! Non posso chiedere un insegnante in più per lui!». E infatti l'ha bocciato in prima media. Scriva comunque alla mamma di Hilal per renderla cosciente del fatto che sono già diminuite le ore di italiano, ma la qualità della scuola è aumentata.

ELVIO BERALDIN

Una tassa sulle transazioni

Perché non scrivete dell'iniziativa di molte associazioni di volontariato, delle Acli e di Banca Etica di istituire una mini tassa dello 0,05% sulle transazioni economiche? L'iniziativa poco conosciuta, potrebbe portare un sostanzioso contributo alla soluzione della crisi: perché a pagare saranno sempre i soliti noti. Fatene un impegno politico da trasmettere a tutti. (www.zerozerocinque.it)

ROBERTO MOSTARDA

Impiegati e dirigenti

Un tipo sta guidando la macchina, quando capisce di essersi perso. Avvista un signore, accosta al marciapiede e gli grida: «Scusi, mi potrebbe aiutare? Ho promesso a un amico di incontrarlo ma non so dove mi trovo». «Certo che posso aiutarla. Lei si trova in un'automobile, a 44° 30' 18" lat. Nord e 18° 36' 20" long., sono le 12,23 e 35 secondi, è mercoledì 2 giugno 2010 ci sono 20,3 gradi centigradi». «Lei è un impiegato?», chiede quello nell'automobile. «Certamente. Come fa a saperlo?». «Perché tutto quello che mi ha detto è corretto ma inutile. Non so che fare con l'informazione che mi ha dato». «Lei allora deve essere un dirigente, vero?», risponde stizzito l'impiegato. «Da cosa l'ha capito?». «Lei non sa dove si trova, né come ci è arrivato, né tanto meno dove andare, ha fatto una promessa che non sa assolutamente mantenere e ora spera che un altro le risolva il problema; di fatto è esattamente nella merda in cui si trovava prima che mi incontrasse... ma adesso, per qualche strano motivo, risulta che la colpa è mia!».



La satira de l'Unità

virus.unita.it

